

Il decreto "Cura Italia" appena convertito in legge ha previsto la proroga della scadenza delle revisioni fino al 31 ottobre 2020, malgrado i centri di revisione e controllo siano autorizzati a rimanere aperti ed operativi.

*"Questa decisione, se non rimodulata a brevissimo - commenta **Vincenzo Ciliberti, di ANARA Confartigianato, rappresentante nazionale della categoria** - genererà ad ottobre ad un sovra-flusso di richieste di revisioni che è almeno cinque volte superiore alla capacità massima dei centri autorizzati".*

"Infatti - continua Vincenzo Ciliberti - in prossimità della scadenza del 31 ottobre si verificherà una concentrazione delle operazioni di revisione, per 5-6 milioni di veicoli circa, con una mole di lavoro che sarà assai difficile da gestire per i centri di controllo e per il sistema tutto. Ciò provocherà anche significativi disagi per i cittadini, considerato che la revisione è un adempimento obbligatorio ed essenziale per la sicurezza stradale e richiede i necessari tempi tecnici".

"Questa situazione inoltre va a determinare un disallineamento nel meccanismo, che andrebbe a creare analoghi problemi anche negli anni successivi" - spiega il rappresentante di ANARA Confartigianato. - "Stimiamo che per regolarizzare il flusso ci potrebbero volere almeno 10 anni".

*"E' comprensibile che in questa eccezionale e inedita situazione di emergenza la decretazione in molti casi debba generalizzare - continua Vincenzo Ciliberti di ANARA Confartigianato - con ciò non escludendo i correttivi successivi al fine di limitare da parte dell'Autorità situazioni di disagio ai cittadini e agli operatori. E in tal **senso ci siamo appellati al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli**, confidenti in un suo intervento **al fine di ridurre il periodo della proroga e scadenzare già da maggio le prime revisioni**, in modo da favorire una graduale ripresa delle operazioni, ovviamente nel massimo rispetto dei protocolli di sicurezza, ma senza creare congestionamenti, riportando così a regime il sistema anche per il futuro".*

Il settore delle revisioni in Italia conta 9000 aziende autorizzate, che occupano 30.000 addetti ed altri 20.000 d'indotto, per complessivi 15-16 milioni di controlli obbligatori all'anno.